**VENERDÌ 29 LUGLIO – DICIASSETTESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**SANTA MARTA**

**PRIMA LETTURA**

**Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. E noi abbiamo conosciuto e creduto l’amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell’amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.**

**Confessare che Gesù è il Figlio di Dio, significa credere che “Gesù non è paragonabile con nessuna realtà esistente. Non esiste un Angelo che possa mettersi alla pari con Lui. Gesù dell’Angelo è il Creatore e il Signore, così come è il Creatore e il Signore di ogni uomo. Lui è il solo generato da Dio prima di tutti i secoli. Lui è il solo Figlio Unigenito del Padre che si è fatto carne. Lui non è un uomo che si è fatto Dio. Di questi uomini la terra è stata e sarà sempre piena. Lui invece è il solo vero Dio che si è fatto vero uomo e in eterno vive come vero Dio e vero uomo. Come ogni uomo è stato da Lui creato per volontà del Padre, nello Spirito Santo, così ogni uomo dovrà essere da Lui redento e giustificato per volontà del Padre, nello Spirito, non però fuori di Lui, ma per Lui, con Lui, in Lui, divenendo suo vero corpo, sua vera vita, per essere manifestazione della sua vera vita in mezzo ai suoi fratelli.**

**Significa credere che “Gesù è il Necessario eterno dell’umanità. È il Necessario infinitamente più che l’ossigeno, l’acqua, il pane. Più che il sole e le stelle. Più che il mare e le piante. Più che gli alberi e gli animali. Più che ogni altra creatura che è stata data all’uomo per alimentare la sua vita. Quando ci si separa da questo Necessario eterno, si sta male. Lo spirito è senza luce, la mente senza verità, il cuore senza amore, l’anima senza vita. Il corpo avverte questa mancanza e terribilmente soffre. Cerca la vita dove essa mai potrà trovarsi perché solo Cristo Gesù è la vita dell’uomo. Si compie quella parola data da Dio a Geremia: “Il mio popolo ha abbandonato me, sorgente di acqua viva e va a dissetarsi presso cisterne screpolate che contengono solo fango”. È Cristo la sorgente dell’acqua che zampilla di vita eterna.**

**Significa credere che: “Tutto potrà domani divenire inutile all’uomo. Questo mai potrà dirsi di Cristo. Si toglie Gesù dalla vita di un uomo, se ne fa una macchina di peccato e di morte. Una macchina che sa solo distruggere la verità, spegnere la luce, oscurare la carità, nascondere la vera misericordia. Se ne fa una macchina capace di dichiarare verità anche le più mostruose falsità. Anche i genocidi da questa macchina di peccato sono dichiarati progresso e civiltà. Se l’uomo da macchina per la morte vuole divenire persona per la vita deve accogliere Cristo, che è la sorgente eterna della sua vita. La storia lo attesta. Sempre chi ha accolto Gesù e si è lasciato guidare da Lui, camminando di fede in fede e di verità in verità, è divenuto per i suoi fratelli un costruttore di vita. Quanti lo hanno rifiutato sono rimasti nelle tenebre della morte”.**

**LEGGIAMO 1Gv 4,7-16**

**Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l’amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l’amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l’amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l’amore di lui è perfetto in noi. In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. E noi abbiamo conosciuto e creduto l’amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell’amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.**

**Infine significa credere che: “Gesù non è un uomo come tutti gli altri uomini e neanche un Dio come tutti gli altri dèi che vengono adorati in questo mondo. Gesù è il solo dono del Padre, cioè del Creatore e Signore di tutto l’universo visibile e invisibile, del cielo e della terra, delle cose e dell’uomo, per mezzo del quale l’umanità, che è nella morte, può ritornare nella vita, dal peccato può passare alla grazia, dalle tenebre dalla luce, dalla perdizione alla salvezza. Gesù è il solo che può strappare l’uomo, ogni uomo, dalla schiavitù e ricondurlo nella vera libertà. Chi vuole ritornare ad essere vita, luce, grazia, verità, giustizia, santità, amore, misericordia, speranza, perdono, pace, riconciliazione, non solo deve credere in Cristo, ma deve anche divenire con Lui un solo mistero, una cosa sola, un solo corpo. Tutto viene da Lui e per Lui. Tutto si vive in Lui e con Lui. In Lui e con Lui significa nel suo corpo che è la Chiesa. È questa la vera fede: passare in Cristo, con Lui, per Lui, da una vita senza senso, priva di vero significato, colma di vanità, stoltezza e insipienza, consumata dalla futilità, dal nulla e da ciò che non dura e non vale, ad una vita intessuta di fede, speranza, carità: virtù che ci fanno veramente liberi di vivere dalla potenza dell’amore del Padre, dalla forza risanatrice e rigeneratrice della grazia di Cristo, dalla luce e dalla verità dello Spirito Santo”. In questa fede sempre si deve crescere senza interruzione.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».**

**Il cuore del Vangelo secondo Giovanni è la verità su Cristo Gesù, il solo Figlio di Dio per eternità e divinità. Il Figlio di Dio che si fa carne e viene ad abitare in mezzo a noi. Questa verità è così annunciata nel Prologo: “In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l’hanno vinta. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato (Cfr. Gv 1,1-18). Divinità ed eternità sono purissima essenza della verità di Gesù. Non è un uomo che si fa Dio. Di uomini che si fanno Dio o uguale a Dio il mondo ne è colmo. Ma solo il Figlio Unigenito del Padre, il Verbo Eterno, Dio in principio, Dio presso Dio, si è fatto carne, vero uomo. Cristo Gesù è questa verità divina ed eterna.**

**Eternità, divinità, figliolanza di Gesù per generazione eterna dal Padre, fanno la differenza con ogni altro uomo. Ogni altro uomo è figlio di Adamo. Cristo Gesù prima che essere figlio di Adamo è il Creatore di lui. Nella pienezza del tempo Gesù è divenuto figlio di Adamo senza però contrarre la sua pesante eredità, frutto del suo peccato. Poiché ogni altro uomo, chiunque esso sia, piccolo o grande, dotto o non dotto, ricco o povero, ha ereditato l’eredità di Adamo, ha bisogno di essere redento e salvato per Cristo, in Cristo, con Cristo. Questa differenza eterna e divina va oggi predicata più di ieri. Oggi sul Cristo Gesù si vuole fare scendere un velo di silenzio. Non si vuole che Lui sia annunciato nella pienezza della sua verità. Neanche si vuole affermare che ogni altro fondatore di religione, chiunque esso sia, è stato creato da Cristo in vista di Cristo e se vuole entrare nella vita vera anche lui deve piegare il suo ginocchio dinanzi a Colui che è il solo nome nel quale è stabilito che noi veniamo salvati. Mettendo sotto una tenda di silenzio Cristo Gesù altro non facciamo che condannare il mondo alla grande guerra di ignoranza, idolatria, immoralità, ingiustizia, malcostume, libertinaggio. L’uomo viene abbandonato ai suoi istinti peggiori. Chi non predica Cristo Gesù è il più grande nemico dell’uomo. Lo condanna a rimanere nella sua morte.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 11,19-27**

**Molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell’ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».**

**L’umanità è un immenso lago di peccato sorretto da una parete fragilissima. Più noi accumuliamo i peccati, più il lago ingrossa e più la parete è a rischio di rottura. Ora solo Cristo Gesù toglie il peccato del mondo e solo Lui dona la grazia e lo Spirito Santo che ci aiutano a non peccare. Se Cristo non è posto con potenza nella nostra storia, il lago sovrabbonderà di peccati e la catastrofe sarà inevitabile. La diga non reggerà e saremo tutti devastati dal diluvio del male che si abbatterà su di noi. Il Padre, Dio, il Creatore, il Signore, solo Cristo Gesù ha dato al mondo come rimedio contro il peccato. Altri rimedi non esistono. Poiché oggi si adora un falso Cristo, si ha anche un falso rimedio contro il peccato. Ma ogni falso rimedio altro non fa che aprire la porta al peccato, anziché chiuderla. Ma chi deve portare con potenza Cristo nella storia è ogni membro del corpo di Cristo. Come poterà Cristo nella storia? Portando se stesso come vero corpo di Cristo, come vera sua Parola, vera sua vita, sempre condotto e mosso dal suo Santo Spirito. È il cristiano il Cristo visibile ed è del Cristo visibile che l’umanità oggi ha bisogno. Il Cristo visibile però dovrà essere in tutto conforme al Cristo invisibile, conformandosi a Lui nel volere e nell’operare, sempre, in tutto. Senza la vera fede in Cristo, questa conformazione è impossibile e di conseguenza il cristiano diviene un falso rimedio contro il peccato del mondo. Sono le nostre opere e le nostre parole che attestano se siamo veri o falsi rimedi contro il peccato. Se noi adoriamo un falso Cristo Gesù, sempre saremo falso rimedio contro il male. La fede di Marta in Cristo è quasi perfetta. Cosa manca perché raggiunga la sua perfezione? L’aggiunta che fa l’Apostolo Giovanni alla fine del suo Vangelo: “Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome” (Gv 20,30-31). La Madre di Gesù ci faccia di purissima fede in Cristo Signore.**